

Principali evidenze emerse nella fase di indagine sulle opinioni degli italiani nei confronti delle persone LGBT.

Gli atteggiamenti degli italiani verso le persone LGBT: una tipologia

I CLUSTER DI OPINIONE DELLA POPOLAZIONE NEI CONFRONTI DI LGBT

Sulla base delle risposte date alle domande di atteggiamento nei confronti delle persone LGBT è stato possibile individuare i seguenti quattro cluster:

COMPAGNI DI VIAGGIO

È il gruppo più prossimo al mondo LGBT sia in termini di conoscenza diretta che di vicinanza. Molto schierato per quanto riguarda la difesa dei diritti e delle pari opportunità e convinto sostenitore dell'importanza della libera espressione individuale dell'identità di genere e della sessualità

20%

CONSAPEVOLI

Sebbene si schierino decisamente a favore dei diritti delle persone LGBT (anche se un po' più tiepidi dei «compagni di viaggio») tale difesa sembra esser più guidata dal proprio sistema valoriale che non da un'accettazione del tutto incondizionata delle persone LGBT, nei confronti delle quali pur con atteggiamenti di apertura permangono alcuni stereotipi e piccole resistenze (soprattutto nei confronti delle persone transgender)

24%

CHIUSI

Hanno un atteggiamento di distanza nei confronti delle persone LGBT che si sostanzia soprattutto in atteggiamenti di maggior chiusura rispetto ai diritti riguardo il «fare famiglia» e la possibilità di avere/adottare figli. La chiusura si acuisce nei confronti delle persone transgender e transessuali

28%

SPAVENTATI

E' il gruppo più distante dal mondo LGBT *tout court* che conosce molto poco e del quale ha una visione più stereotipata. Caratterizzato da un atteggiamento di maggior chiusura e paura rispetto alla media che sembra esser dovuto sia alla scarsa conoscenza sia ad un sistema valoriale nel complesso meno inclusivo.

28%

I CLUSTER DI OPINIONE DELLA POPOLAZIONE NEI CONFRONTI DI LGBT

COMPAGNI DI VIAGGIO

20%

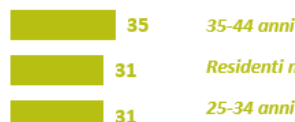


Principali accentuazioni:

Studenti
18-24 anni
Non vanno mai a messa

CONSAPEVOLI

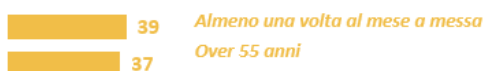
24%



35-44 anni
Residenti nei piccoli centri (meno di 10mila abitanti)
25-34 anni

CHIUSI

28%



Almeno una volta al mese a messa
Over 55 anni

SPAVENTATI

28%



Tutte le settimane a messa
Operai
Famiglie con figli

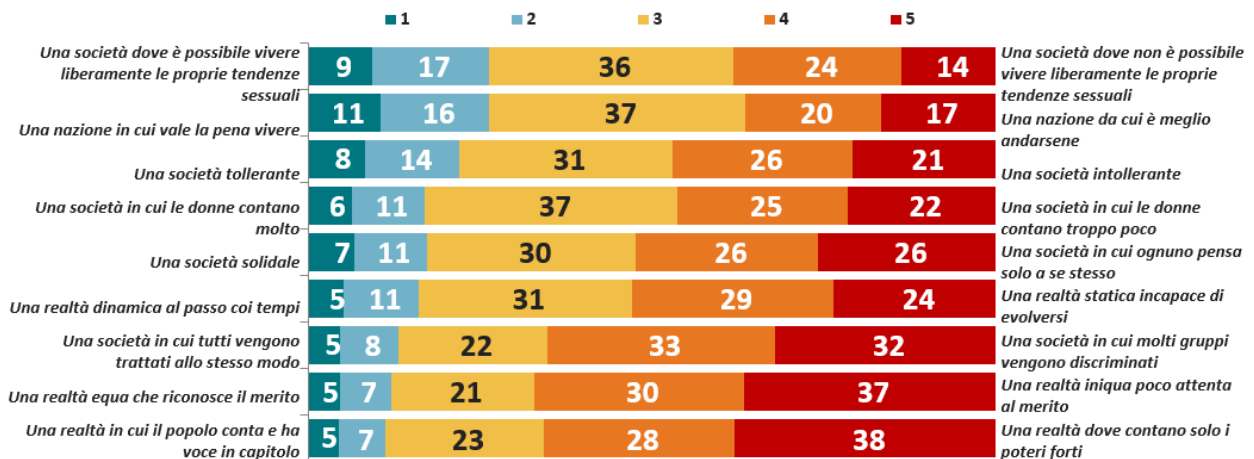
Dall'analisi tipologica si evince come una delle principali correlazioni sia riferita all'età delle persone intervistate: i giovanissimi sono maggiormente presenti tra i compagni di viaggio, i giovani e le classi di età centrali tra i consapevoli, mentre maggiori resistenze si trovano tra gli intervistati di età più elevata.

Visione dell'Italia e atteggiamenti nei confronti di alcune minoranze e discriminazioni

L'indagine mostra una visione degli italiani molto critica rispetto alla società italiana. L'Italia è raccontata come un paese iniquo, in cui i poteri forti contano più del "popolo" e dove molti gruppi di persone vengono discriminati. Una società tendenzialmente intollerante, dove ognuno pensa solo a sé stesso, dove le donne contano poco ed incapace di stare al passo coi tempi. In questo quadro al primo posto per citazioni positive (sebbene con solo il 26%) vi è l'essere una società dove è possibile vivere il proprio orientamento sessuale.

L'IMMAGINE DELLA SOCIETÀ ITALIANA: DIRITTI, MERITO E DISCRIMINAZIONI

Di seguito troverà alcune affermazioni. Le chiediamo di posizionarsi tra le due affermazioni in base a quella che secondo lei descrive meglio la società italiana di oggi. Secondo lei l'Italia oggi è ...



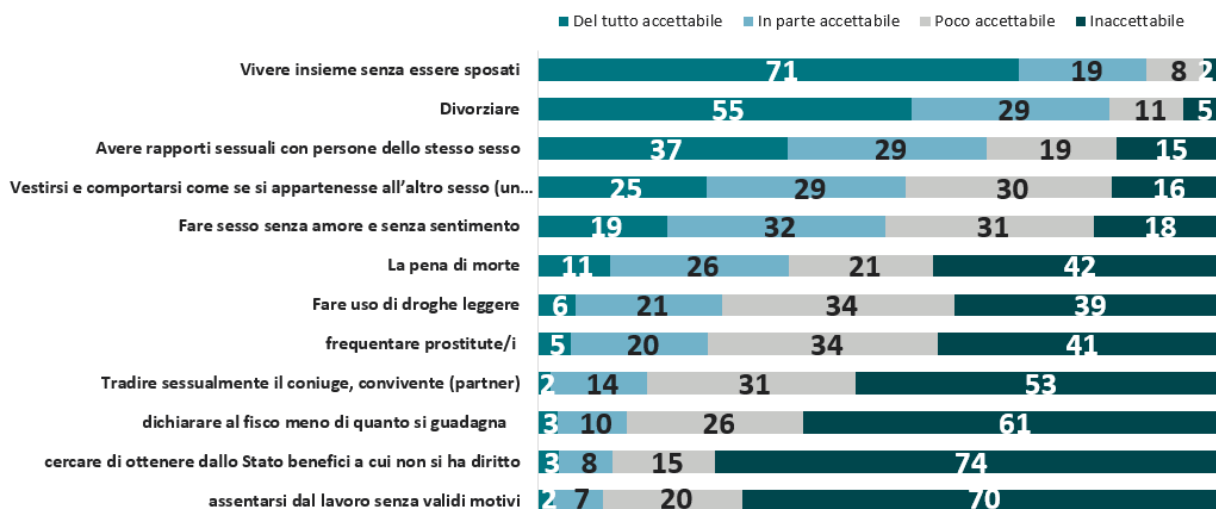
⁶ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

Sebbene i giudizi sulla società siano così critici, spostando lo sguardo sulle opinioni degli intervistati nei confronti della comunità LGBT, l'Italia sembra però essere meno chiusa. Una solida maggioranza considera accettabile "avere rapporti sessuali con persone dello stesso sesso" (66%) e circa la metà considera accettabile "vestirsi e comportarsi come se si appartenesse all'altro sesso" (54%), anche se permangono aree consistenti caratterizzate da resistenze più o meno forti.

L'ACCETTABILITA' DI COMPORTAMENTI E AZIONI

Di seguito una serie di comportamenti. Per ciascuno mi dica se lei lo considera accettabile oppure no.



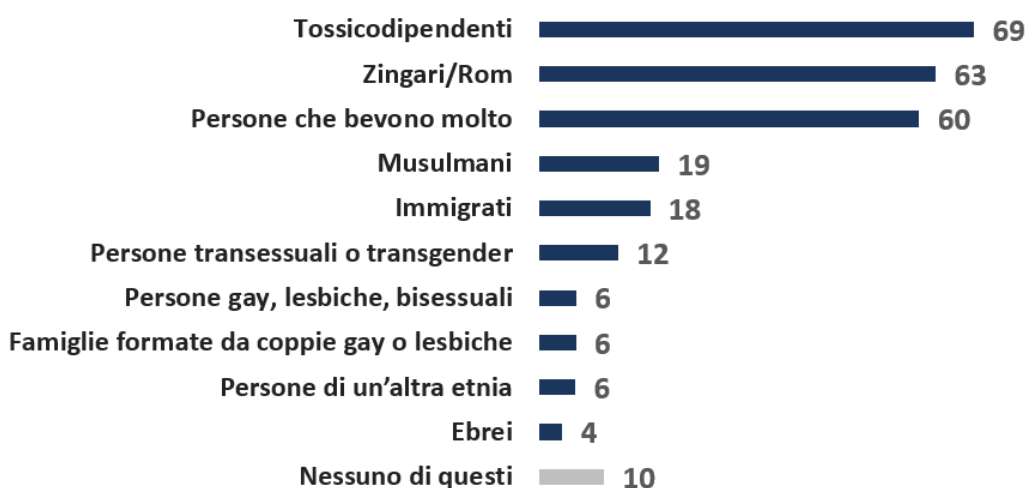
⁷ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

Sembrano essere infatti altri i gruppi più "indesiderati" dagli italiani: se il 63% degli intervistati non vorrebbe come vicino di casa una persona di etnia Rom, è il 12% la quota di chi non vorrebbe una persona transgender/transessuale come vicino ed il 6% quella di chi non vorrebbe come vicino un gay o una lesbica.

I VICINI DI CASA PIU' «SGRADITI»

Troverà di seguito indicati alcuni gruppi di persone. Indichi per favore quali, se ce n'è qualcuno, che preferirebbe non avere come vicino di casa.



⁸ Base casi: totale intervistati (1.000)

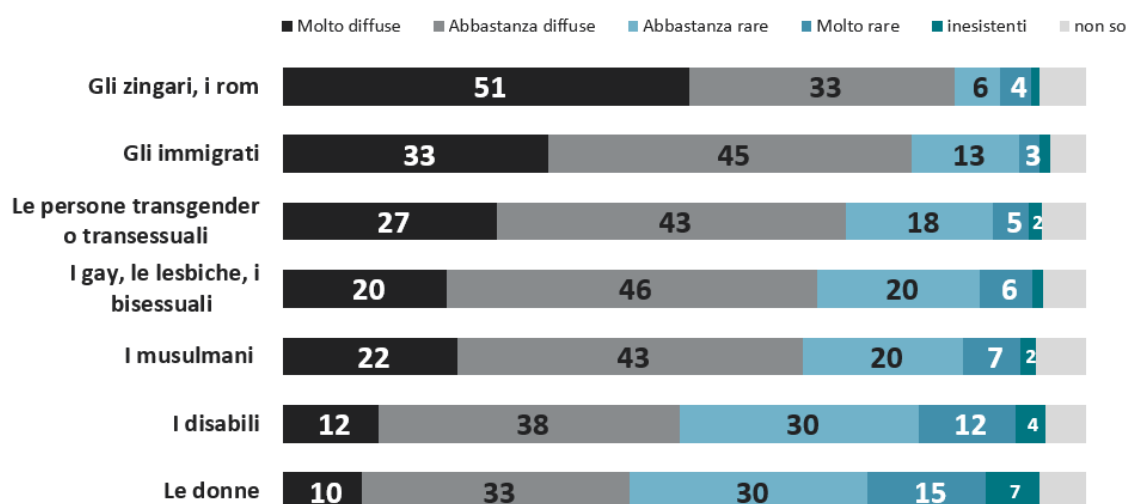
Valori percentuali

Sebbene esistano gruppi che vengono considerati più discriminati, come Rom o le persone immigrate, gli italiani sono però convinti che anche le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT siano molto diffuse, soprattutto nei confronti di transgender e transessuali.

Parlando di ambiti di discriminazione delle persone LGBT al primo posto viene indicato il mondo del lavoro, seguito da scuola e università e dall'accesso ai servizi pubblici, mentre meno citato sembra essere l'ambito sanitario

LA DIFFUSIONE DELLE DISCRIMINAZIONI IN ITALIA

Secondo lei in Italia quanto sono diffuse le discriminazioni nei confronti dei seguenti gruppi?

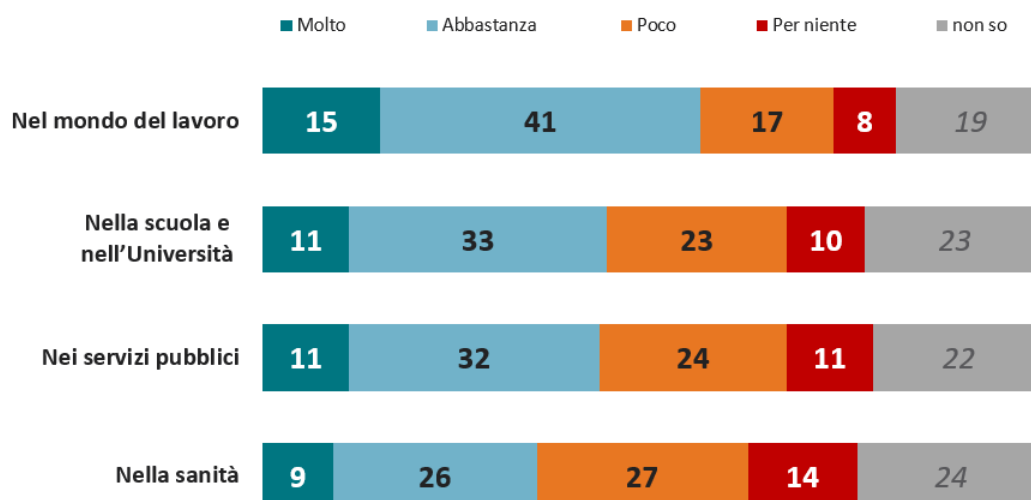


⁹ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

Percezione della diffusione delle discriminazioni nei confronti delle persone LGBT

A suo parere quanto sono discriminate le persone LGBT ...



¹⁰ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

Stereotipi e resistenze nei confronti delle persone LGBT

Nonostante una discreta apertura degli intervistati nei confronti delle persone gay e lesbiche permangono alcuni stereotipi soprattutto nell'area legata ai comportamenti/modi d'essere, che vedrebbero le persone gay essere particolarmente sensibili e predisposte per alcune professioni specifiche, così come quelli legati all'idea che le persone omosessuali o bisessuali abbiano atteggiamenti più marcati, "sopra le righe" o trasgressivi.

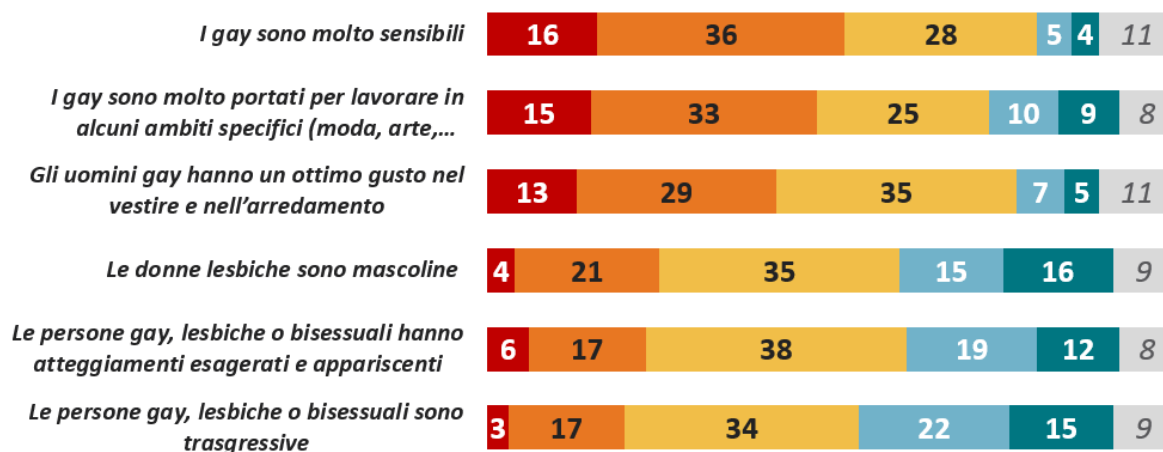
Molto più limitata appare essere invece l'interiorizzazione di stereotipi che collegherebbero l'omosessualità a comportamenti devianti o che affermano che sia causata da traumi infantili, tranne in alcuni segmenti della popolazione minoritari.

PREGIUDIZI E STEREOTIPI NEI CONFRONTI DI GAY, LESBICHE E BISESSUALI #1



Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.

■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Né d'accordo, né in disaccordo ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo ■ Non so



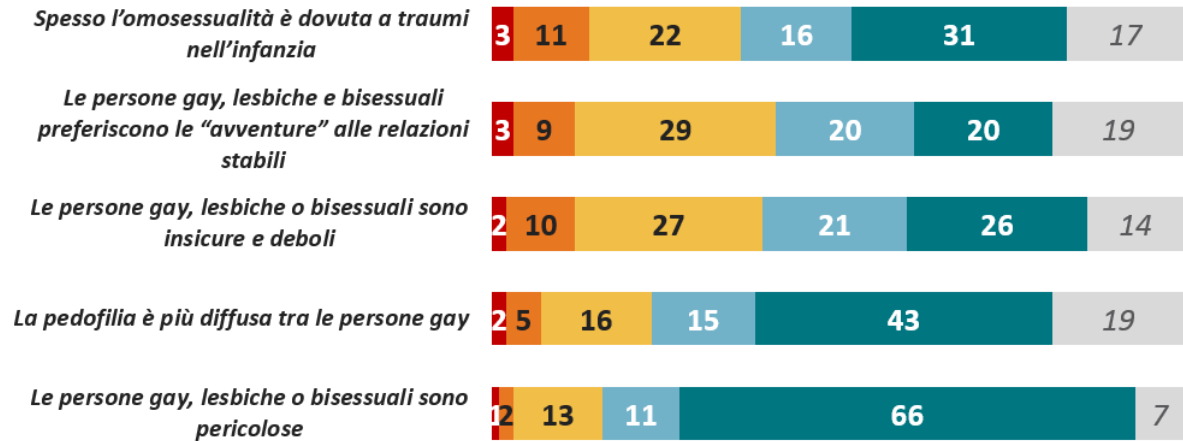
¹⁴ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

PREGIUDIZI E STEREOTIPI NEI CONFRONTI DI GAY, LESBICHE E BISESSUALI #2

Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.

■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Né d'accordo, né in disaccordo ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo ■ Non so



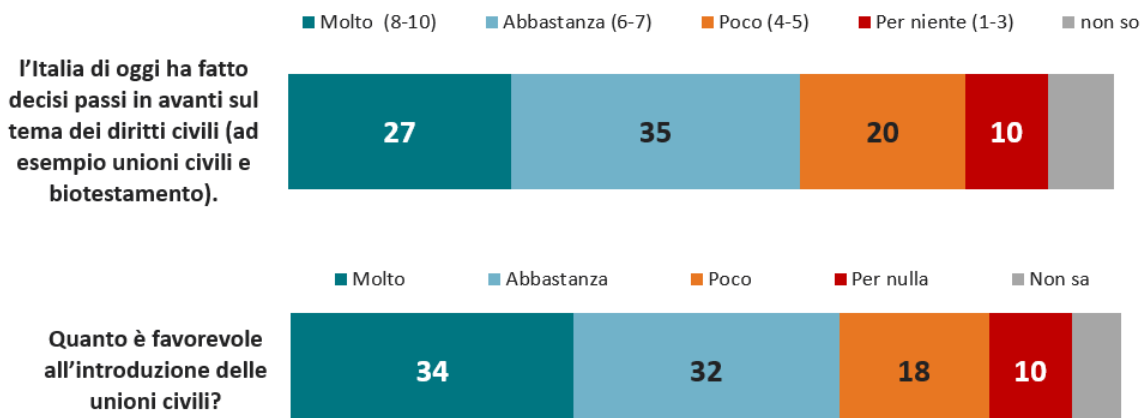
¹⁵ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

Opinioni rispetto ai diritti delle persone LGBT

La percezione diffusa tra gli intervistati è che negli ultimi anni vi siano stati dei passi avanti sul tema dei diritti civili ed i cambiamenti introdotti con la legge sulle unioni civili del 2016 sembrano esser stati interiorizzati da una maggioranza di italiani (66% si dichiara favorevole), anche se permane un segmento piuttosto consistente di contrari (poco più di un quarto degli intervistati).

DIRITTI E UNIONI CIVILI



¹⁷ Base casi: totale intervistati (1.000)

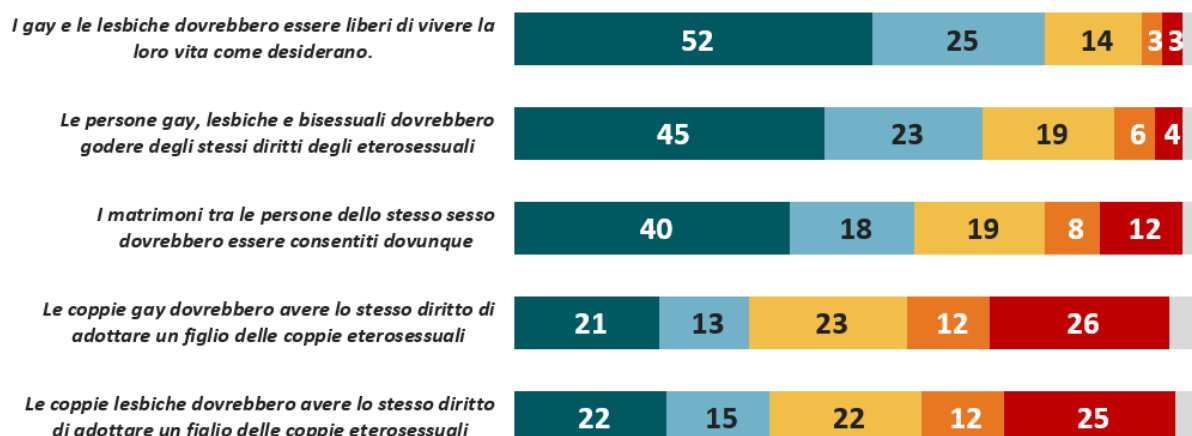
Valori percentuali

Guardando nel dettaglio ai diritti delle persone LGBT, è molto diffusa in Italia la convinzione che vada garantito il diritto ad esprimere liberamente il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere, anche se tali posizioni di apertura si riducono quando si parla di “fare famiglia” ed ancor più quando si affronta il tema del diritto alla genitorialità delle persone LGBT. Su entrambi i temi si registra una maggiore apertura nei confronti delle coppie gay o lesbiche rispetto a quella manifestata nei confronti delle persone transessuali e transgender, per le quali è però molto alta la richiesta di protezione dalle discriminazioni.

APERTURA NEI CONFRONTI DEI DIRITTI DELLE PERSONE GAY, LESBICHE E BISESSUALI

Indichi per favore in quale misura Lei è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni.

■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Né d'accordo, né in disaccordo ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo ■ Non so



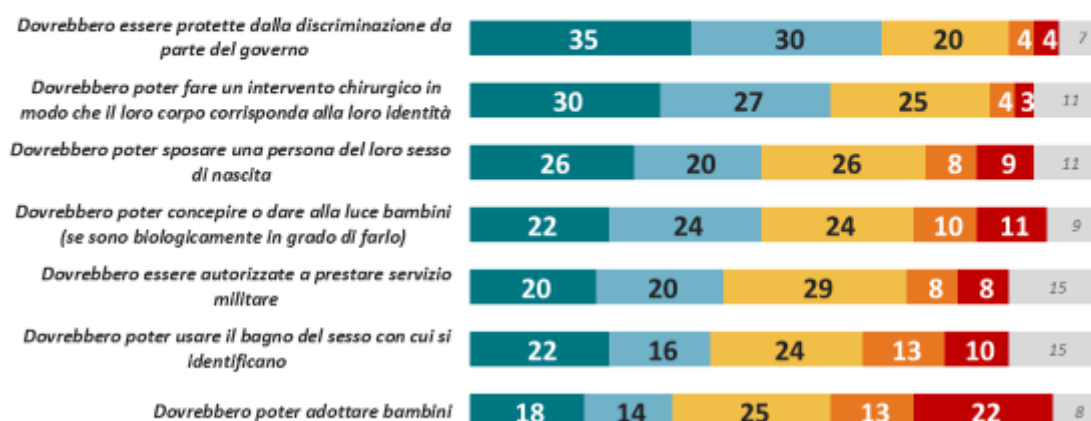
18 Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

APERTURA NEI CONFRONTI DEI DIRITTI DI TRANSGENDER O TRANSESSUALI

Indichi ora quanto è d'accordo con le seguenti frasi relative alle persone transgender o transessuali

■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Né d'accordo, né in disaccordo ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo ■ Non so



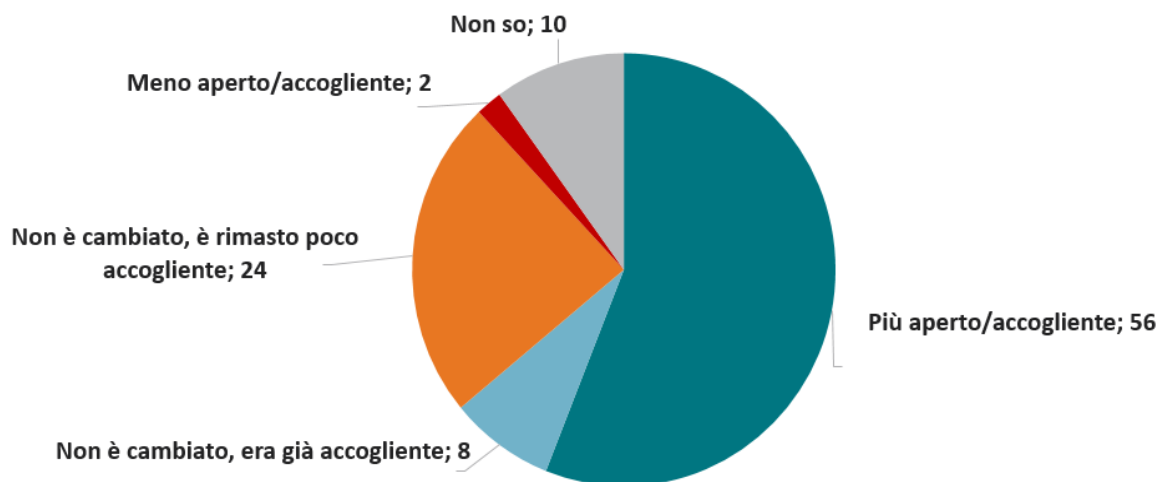
19 Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

In generale sembra esserci un doppio binario: se nei confronti di persone gay o lesbiche vengono riconosciuti passi avanti nell'accoglienza e inclusività della società italiana negli ultimi 20 anni, tali progressi sembrano meno visibili, agli occhi degli stessi intervistati, quando si parla esclusivamente del mondo transessuale e transgender.

L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE LGBT IN ITALIA: IL CONFRONTO RISPETTO A 20 ANNI FA

In generale pensando all'Italia, rispetto a 20 anni fa direbbe che nei confronti delle persone LGBT il nostro paese è..

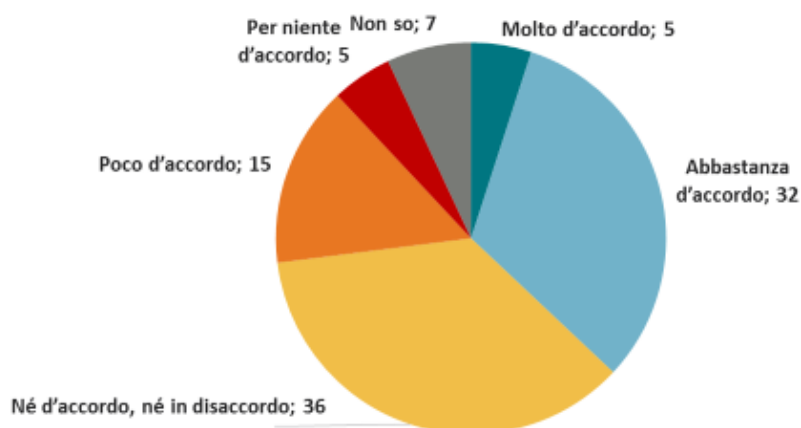


²² Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

PERCEZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA TOLLERANZA IN ITALIA NEI CONFRONTI DI TRANSGENDER O TRANSESSUALI

L'Italia sta diventando più tollerante nei confronti delle persone transgender o transessuali



²¹ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

I crimini d'odio e le misure adottate dalle istituzioni per combattere le discriminazioni verso le persone LGBT.

Infine è diffusa la sensazione che i crimini d'odio in Italia stiano aumentando e come vittime principali vengono indicate le donne, (51%) e le persone immigrate (24%).

Solo il 6% individua le persone LGBT come vittime dei crimini d'odio, anche se i crimini nei confronti delle persone LGBT vengono percepiti come in aumento o stabili.

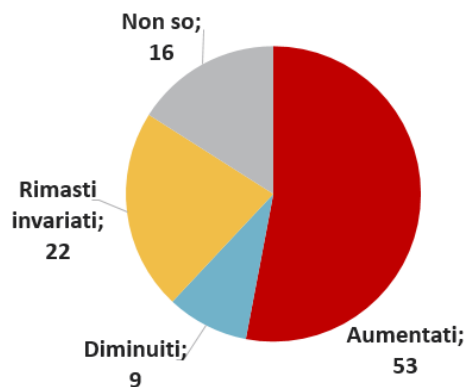
Inoltre il 66% degli intervistati ritiene poco o per nulla efficaci le misure adottate fino ad ora per combattere le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT, segno che la strada da percorrere è ancora lunga.

I CRIMINI D'ODIO: L' ANDAMENTO

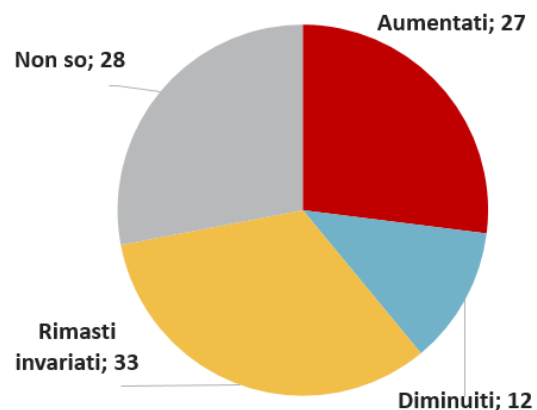


Parliamo ora dei cosiddetti crimini d'odio cioè di tutte quelle violenze perpetrate nei confronti di persone a causa della loro appartenenza ad un gruppo sociale, identificato sulla base della razza, dell'etnia, della religione, dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di particolari condizioni fisiche o psichiche.

IN GENERALE IN ITALIA



VERSO LGBT

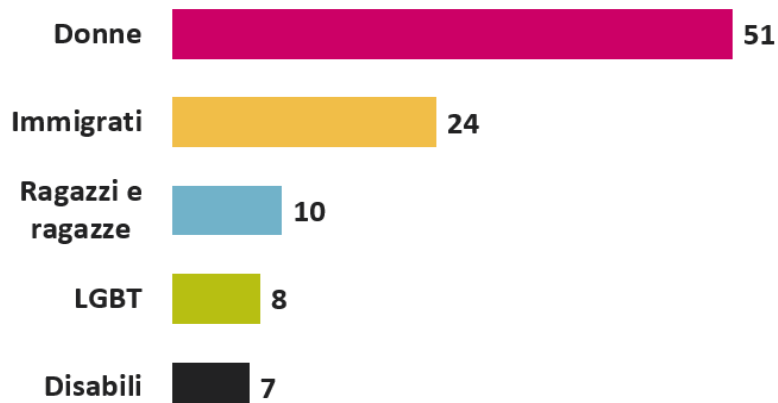


²⁶ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

LE VITTIME PRINCIPALI DEI CRIMINI D'ODIO IN ITALIA

E chi sono le vittime principali di tali crimini in Italia?

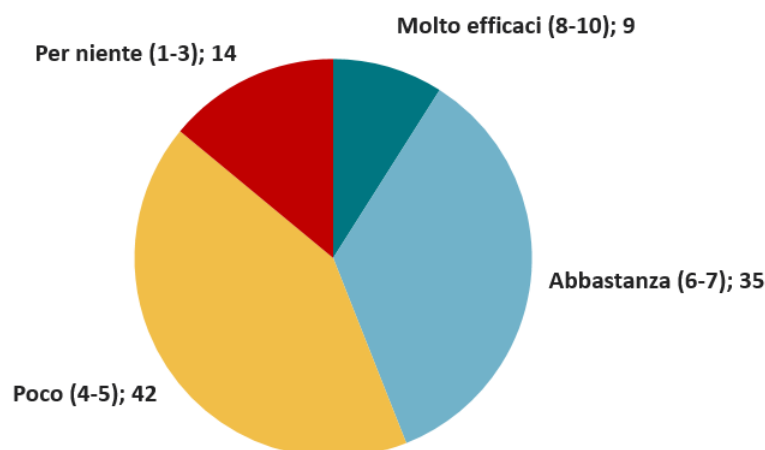


²⁷ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

L'EFFICACIA DELLE AZIONI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI ITALIANE PER COMBATTERE LE DISCRIMINAZIONI NEI CONFRONTI DELLE PERSONE LGBT

Secondo lei quanto sono efficaci le azioni che le istituzioni italiane stanno adottando per combattere le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT? voto da 1 a 10.



²⁸ Base casi: totale intervistati (1.000)

Valori percentuali

NOTA INFORMATIVA PER LA STAMPA:

Sondaggio realizzato da Ipsos per il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri presso un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 3.945 contatti), condotte mediante rilevazione CAWI tra il 6 e 10 maggio 2019. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.agcom.it.